



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



SEZIONE DI VERONA
**"GRUPPO ALPINI
SALIZZOLE"**



ADUNATA PROVINCIALE
29 GIUGNO 1997



I NOSTRI IMPEGNI ESTIVI

Ai nostri tradizionali impegni estivi di Costabella, Ortigara, Passo Fittanze e Scalorbi quest'anno se ne aggiungerà uno in più.

Mi riferisco a quello di sabato 5 luglio a S. Giovanni Lupatoto dove l'Amministrazione comunale dedicherà una piazza a Carlo Zinelli, alpino e pittore di fama internazionale anche per il modo molto particolare in cui si manifestò la sua vena artistica. Un caldo invito a tutti gli Alpini Veronesi ad essere presenti a questa cerimonia con i rispettivi Gagliardetti (vedi in altra pagina il programma della cerimonia).

Costabella. Domenica 6 luglio: questa simpatica Chiesetta sulle pendici del Monte Baldo, dedicata ai caduti e dispersi in Russia, anche quest'anno vedrà compiersi il nostro pellegrinaggio. Completata nei minimi particolari, la Chiesetta che raccoglie le spoglie mortali del serg. Alpino Raffaele Solve, friulano e caduto in Russia, ospiterà nella sua quiete spirituale i tanti Alpini e appassionati della montagna che saliranno fin lassù per unirsi in una fusio-

ne magica di spiritualità, di amor patrio e di ammirazione per la natura che lassù abbondantemente ci circonda.

Un grazie agli Alpini della zona Baldo-Alto Lago per l'organizzazione.

Ortigara. Domenica 13 luglio: questa manifestazione a carattere nazionale, è un forte richiamo per tanti Alpini, ma quest'anno, in occasione dell'80° anniversario della più cruenta delle due battaglie dell'Ortigara, quella che vide l'olocausto di 10 battaglioni alpini con migliaia e migliaia di morti, svoltasi appunto nel giugno 1917, vedrà una maggior affluenza di pellegrini che si recheranno su quelle tragiche balze per "non dimenticare".

Speravamo che quest'anno, per l'occasione, la S. Messa fosse celebrata dal Vescovo Castrense, cioè l'Ordinario Militare Mons. Giuseppe Mani, ma purtroppo (la notizia è dell'ultima ora), non potrà essere con noi per più importanti impegni pastorali. Pazienza. Sarà per un'altra occasione. Certamente gli Alpini non mancheranno a questo importante appuntamento, perché sentono nel cuore la voglia di esprimere i loro sentimenti verso coloro che tutto hanno sacrificato per il bene comune. La nostra Sezione non può mancare, anche perché è una delle 3 Sezioni organizzatrici e pertanto invito gli Alpini Veronesi ad essere in molti sul luogo più sacro degli Alpini. Ringrazio coloro che si sono e che si stanno impegnando per la riuscita della manifestazione.

Passo Fittanze. Domenica 20 luglio: è la nostra "classica" manifestazione estiva che porta ai piedi di quel bel monumento dai 10 ai 15 mila Alpini, familiari e appassionati della montagna, in una giornata dedicata al ricordo di tutti i caduti del 6° Alpini e del 2° Art. da Montagna nel luogo da cui partirono le bianche nappine del Btg. Verona per addentrarsi nella Grande Guerra del 1915-18, conclusasi con la vittoria del 4 Novembre. Sarà quindi un inno all'unità nazionale la meravigliosa cerimonia di Passo Fittanze. Nel mentre esten-

do l'invito ai nostri Alpini a partecipare, esprimo ai Gruppi di Erbezzo e Boscochiesanuova un sentito grazie per l'organizzazione che si è sempre dimostrata più che ottima.

Scalorbi. Domenica 7 settembre: dopo le feste estive, ritornati ben temprati dal mare o dai monti, eccoci pronti a completare i nostri pellegrinaggi estivi con l'appuntamento al Rifugio Scalorbi. Ricordo la massiccia partecipazione dello scorso anno, confortata da una magnifica giornata, credo che erano anni che non se ne vedeva una simile. Spero che anche quest'anno si ripeta ciò che è avvenuto l'anno scorso, sia per la partecipazione, sia per le condizioni atmosferiche. Non posso dimenticare la Commissione Chiesette Alpine e Patrimonio per l'alta professionalità dimostrata nell'espletamento degli incarichi ricevuti. Un grazie a tutti coloro che si sono impegnati nel lavoro e nella fornitura di tutto il materiale occorrente per i lavori.

In questo luogo dove lo spirito incontra Dio che si manifesta attraverso le meraviglie della natura potremo ricordare tutti i morti Alpini e i Caduti di tutte le guerre con la celebrazione della S. Messa. Potremo anche assistere alla 6ª edizione del Trofeo Caduti Alpini, organizzato dai Gruppi della val d'Illasi, ai quali va anche un grazie particolare per la continua assistenza al rifugio e alla Chiesetta, splendidamente guidati dal loro Capozona Piero Rama che è anche l'ispettore del Rifugio.

*Il Presidente
Ferdinando Bonetti*



Direttore Responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione
Presidente: Angelo Pandolfo
Componenti: Mario Baù, Pietro Sarego
Coordinatore Editoriale: Luigi Speri
Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44
del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83)
del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:
Promedia
via P. Brugnoli, 2 - 37022 Fumane (Vr)
telefono 6839150

stampa:
Novastampa di Verona
via Lussemburgo, 6 - 37135 Verona
telefono 8200222

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

29 giugno

Adunata Provinciale a Salizzole

• **sabato 28:**

- ore 21,00 *Rassegna di cori*

• **domenica 29:**

- ore 8,30: *Ammassamento*

- ore 9,45: *Inizio sfilata e onore ai Caduti*

- ore 10,30: *S. Messa al campo, discorsi ufficiali e inaugurazione baita*

6 luglio

Pellegrinaggio Sezionale a Costabella

13 luglio

Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara

20 luglio

Pellegrinaggio Sezionale a Passo Fittanze

ANCHE GLI ALPINI SONO SBARCATI IN ALBANIA

E' vero, non c'erano Alpini tra i soldati della forza multinazionale di protezione - così si chiama l'intervento in Albania deciso dall'ONU e al quale prende parte anche l'Italia - non c'erano soldati con la piuma sul cappello a formare la prima testa di ponte per lo sbarco a Durazzo e a Valona alla metà dell'aprile scorso. C'era invece un lungo convoglio del 151° reggimento fanteria meccanizzata della Brigata "Sassari", accolto dal rincorrere dei ragazzini ai bordi delle strade, incuriositi dalla mole possente dei

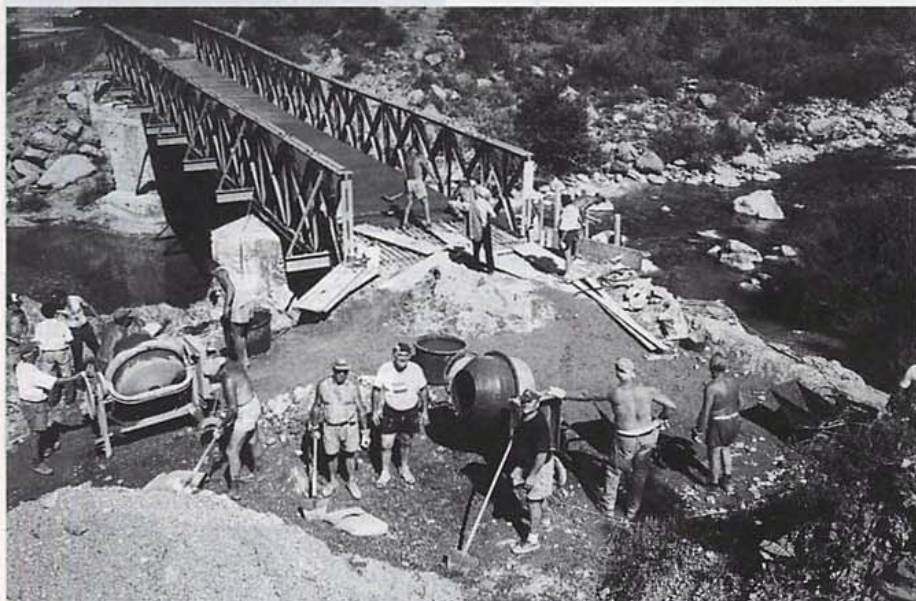
scolano, anche se non più tanto lucidamente, al primo impatto con gente infida che magari carpiava la tua amicizia per poi farti scomparire, ai ricordi di desolazione dei territori, al fango delle trincee, alla mancanza di strade, alla difficoltà degli spostamenti, ma soprattutto riguardano la confusione creatasi con l'8 settembre 1943 e la dispersione che ne è seguita tra chi ha preferito scegliere la strada delle montagne in Montenegro e chi ha deciso di consegnarsi prigioniero ai tedeschi.

Sono passati più di cinquant'anni,

ma tra la Bandiera nera sul ponte di Perati per il lutto degli Alpini e la Bandiera dell'ONU che sventola nell'accampamento della forza internazionale che si è attestata a Durazzo e a Valona lo scorso aprile, sventola ancora il tricolore italiano issato dagli Alpini veronesi sul ponte da essi costruito sul fiume Kiri, al nord dell'Albania, quasi ai confini del Montenegro.

Gli Alpini veronesi che hanno preso parte alla "Operazione Albania" di quattro anni fa sono orgogliosi di aver dato mano ad un'impresa che non aveva precedenti e oggi, mentre è partita una seconda "Operazione Albania", anche se di tutt'altro genere, che vede una missione militare multinazionale di pace nel paese delle Aquile a guida italiana che dovrà garantire le condizioni di sicurezza per l'afflusso e la distribuzione degli aiuti umanitari attraverso il controllo dei punti principali d'ingresso nel Paese, hanno l'impressione di essere stati dei precursori, coloro cioè che hanno aperto la strada della solidarietà e della cooperazione nei confronti di una Nazione tra le più bisognose e dimenticate della nostra Europa.

Certo l'Operazione Albania degli Alpini veronesi del 1994 e quella della forza multinazionale dell'ONU del 1997 non possono essere messe a confronto, ma su un punto possono



nostri carri cingolati, mentre gli anziani, sempre con la sigaretta in bocca, guardavano distratti, quasi a dire che in Albania sono passati tanti eserciti e niente è mai cambiato, e perciò stiamo a vedere...

Questa volta non c'erano, ma gli Alpini sono già sbarcati in Albania tante volte in passato e anche negli ultimi anni, in situazioni diverse e per scopi diversi. Gli Alpini reduci dalla guerra in Grecia e Albania ricordano, anche se sono passati più di cinquant'anni da quel lontano dicembre 1940, quando sono stati sballottati da Bressanone a Bari per essere imbarcati per Durazzo. I loro ricordi si me-

Albania: gli Alpini veronesi all'opera per il completamento del ponte sul fiume Kiri.

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

RISERVATO
AUTOTRENI
P
ordinanza 1271
n. 15 del 05.11.94



dirsi uguali: sulla accoglienza calorosa che la popolazione ha riservato agli Alpini quattro anni fa e che ha dimostrato ora ai nostri soldati italiani. L'Albania è un Paese abituato a chiedere e accettare il soccorso da qualsiasi parte venga e in qualsiasi forma. Questo fa parte della sua storia che ha visto passare sul territorio albanese conquistatori e dominatori, ma che già fin dai tempi della dominazione turca è stato costretto sempre a dare uomini e tributi senza mai ricevere né pane né benefici. Gli Albanesi sono consapevoli della loro situazione, ma sono anche i più aperti all'accoglienza, all'amicizia e alla riconoscenza. Solo così si spiega l'accoglienza calorosa riservata ai soldati italiani: li hanno accolti e salutati come vecchi amici che vanno a dare una mano in un momento difficile e decisivo per la loro Nazione.

La presenza in Albania dei nostri soldati che ci ha fatto rivivere l'entu-

Porto di Trieste: l'imbarco del primo Gruppo degli Alpini veronesi nel luglio 1994.

siasmo e le emozioni della "Operazione Albania" degli Alpini veronesi, deve essere anche un'occasione per ricordare questa impresa che è stata e rimane il fiore all'occhiello della Sezione ANA veronese, e non farci dimenticare la "nota dolente" che viene richiamata ad ogni incontro e ad ogni manifestazione, cioè il debito per la costruzione del ponte in Albania che non è stato ancora completamente saldato.

*P. Claudio Liuti
Cappellano Sezionale*

XV ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI P. MARIO TONIDANDEL

Sono passati ormai quindici anni dalla scomparsa dell'indimenticabile Cappellano degli Alpini P. Mario Tonidandel di Fai della Paganella. Il suo ricordo vive ancora nel cuore di quanti hanno potuto godere della sua paternità e della sua amicizia di sacerdote e di francescano.

La commemorazione sarà fatta con la celebrazione della S. Messa presso il Santuario della Madonna del Frassino, a Peschiera del Garda, **sabato 21 giugno alle ore 18.**

Tutti i Gruppi degli Alpini o almeno una loro rappresentanza sono pregati di presenziare con i loro gagliardetti. Al termine della S. Messa sarà recitata la preghiera dell'Alpino e saranno resi gli onori presso il cippo che ricorda P. Mario, nel piccolo cimitero dei frati, accanto al Santuario.

La Segreteria invita tutti i Gruppi a completare con urgenza il tesseramento 1977

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA



**La Sezione di Verona
presente alla manifestazione del 25 aprile**

ADUNATA DI ZONA

ZONA BASSO LAGO ED ENTROTERRA

Domenica 20 aprile gli Alpini della Zona Basso Lago ed Entrotterra si sono dati appuntamento a Pacengo, piccolo centro turistico sulle sponde del lago di Garda, nel Comune di Lazise, per una manifestazione che resterà nei ricordi degli alpini e della popolazione.

Le motivazioni di questa manifestazione sono state molto importanti e piene di significati. Infatti si è festeggiato il trentesimo anniversario di fondazione del Gruppo, la chiusura del tesseramento '97 e l'inaugurazione del Monumento ai Caduti costruito a cura del Gruppo Alpini di Pacengo.

Qualche anno fa il Comune di Lazise aveva posato nei giardini della nuova piazza una lapide di marmo rosso Verona che portava i nomi dei Caduti di Pacengo. Le Associazioni d'arma ed il Gruppo Alpini hanno considerato questa semplice lapide un "affronto" a quanti hanno dato la vita per la Patria.

Il nuovo Consiglio degli Alpini con in testa il Capogruppo Mario Bertoldi si è subito impegnato a mettere in pratica l'eredità del vecchio Capogruppo cav. Marai, il quale pensava di costruire un monumento che rendesse onore al sacrificio di molti e degno di Pacengo. Sentita l'Amministrazione Comunale che ha da-

to la sua disponibilità e lo spazio, il Gruppo ha contattato l'arch. Alessandro Sgaggio il quale si è impegnato a realizzare il progetto a titolo gratuito.

Partendo dalla lapide già esistente, l'arch. Sgaggio ha realizzato un monumento che, oltre all'aspetto esteriore molto bello, con la sistemazione e l'inserimento nella piazza pienamente soddisfacenti, presenta un senso ed un significato spirituali. La lapide rossa, dove sono incisi i nomi dei Caduti, che ricorda il sangue versato, è preceduta da un cippo di pietra del Carso ed è circondata da un portale di marmo giallo carnico che ricorda il sacrificio di quanti hanno immolato la loro vita

per la Patria. Sopra la lapide il portale si apre verso l'alto a significare che il sacrificio raggiunge il cielo.

Domenica 20 aprile tutti i Gruppi Alpini della Zona, qualche Gruppo limitrofo e le Associazioni d'arma hanno accolto l'invito per dare giusto contorno e festeggiare questi avvenimenti.

Molti gli alpini presenti con lo striscione della Zona, la grande bandiera del Gruppo di Lazise con i gruppi in divisa di Bussolengo, Lazise e Castelnovo. A rendere più bella ed imponente la sfilata c'erano i tamburi di Pacengo, la Banda Cittadina ed il Coro ANA di Peschiera e la Squadra di Protezione Civile del Basso Lago al gran completo.

Molte la autorità presenti: per l'Amministrazione Comunale il Sindaco dr. Sebastiano, l'Assessore Allegri e alcuni Consiglieri, per la Sezione i Consiglieri De Carli e Santoni con il Capozona Vedovi, il generale Pataccini ed il Presidente provinciale dei Combattenti e Reduci.

Alle ore 10 è partita l'imponente sfilata per le vie cittadine per raggiungere il luogo dove si celebrava la S. Messa al campo che, causa il maltempo, è stata invece celebrata nella Chiesa parrocchiale. Finita la cerimonia religiosa, sempre in sfilata, si è raggiunto il Monumento ai Caduti per la benedizione, l'inaugurazione e la deposizione di una corona di alloro al suono del silenzio.

Prima di chiudere la manifestazione, il Sindaco di Lazise



Il nuovo monumento ai Caduti di Pacengo

LIBRETTO CORRENTE

PIU' PRATICO DI UN LIBRETTO DI RISPARMIO,
PIU' FACILE DI UN CONTO CORRENTE.



**BANCA POPOLARE
DI VERONA**

bsgsp

dr. Sebastiano, portando il saluto dell'Amministrazione, ha rivolto parole di ringraziamento agli alpini di Pacengo per l'impegno e per la realizzazione di quest'opera che rimarrà a perenne ricordo del sacrificio di molti cittadini. Ai ringraziamenti si è unito il Presidente dei Combattenti e Reduci.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale presso il Teatro Parrocchiale messo a disposizione dal Parroco, don Sergio, grande amico degli alpini. Durante l'intervallo il Consigliere De Carli ed il Capozona Vedovi hanno portato i saluti della Sezione e della Zona, mentre l'Assessore Allegri ha spiegato ai presenti il significato del nuovo monumento e per finire, l'ex capogruppo Ferruccio Marai ha rievocato i trent'anni del Gruppo.

Mario Vedovi

* Asterischi Veronesi *

LA MATURITÀ È TUTTO

Ho sempre cercato, nei miei interventi sul "Montebaldo", di non lasciarmi troppo prendere dalla propensione, del resto legittima, a parlare di ciò che più mi è familiare perché fa parte della mia esperienza professionale e di vita.

Mi riferisco alla scuola. Ho cercato di evitare di essere tacciato di "deformazione professionale". Oggi, però, come logico sviluppo di una serie di riflessioni svolte negli ultimi mesi e, so-

prattutto, dopo aver affrontato, negli "Asterischi" di maggio, le tematiche relative all'importanza educativa della famiglia, non posso esimermi dal compito di affrontare il tema della responsabilità della scuola nella società odierna.

Tema, del resto, molto caro agli Alpini. Tutti ricorderanno i concorsi banditi dalla Sezione nel 1990 e nel 1994, in occasione dell'Adunata Nazionale e dell'inaugurazione della nuova Sede, e riservati agli alunni della scuola veronese. Chi era presente, ricorderà anche il clima di festosa partecipazione che ha caratterizzato le premiazioni, rispettivamente al Teatro Nuovo ed alla Gran Guardia.

Personalmente, conservo un ricordo bellissimo della visita che ebbi l'onore di compiere, accompagnando il Presidente Nazionale Caprioli, all'Istituto Tecnico "Galileo Ferraris". Ascoltando l'accurata testimonianza del Presidente e le domande degli studenti, mi sono reso conto di quanto avesse ragione Cesare Pavese quando scriveva che ogni fatto saliente della vita, una volta divenuto ricordo, attraverso la rivisitazione personale ed il racconto, genera in noi la maturità.

Parlare della scuola può sembrare una fatica di Sisifo; molti e complessi sono i temi ed i problemi che il discorso comporta. Inoltre, non si può dimenticare che la scuola è inserita in un contesto economico-sociale, che la condiziona pesantemente. Un tempo, scuola e famiglia tracciavano un cammino educativo ben definito, frutto di una sostanziale concordanza di indirizzi tra le due più importanti istituzioni educative.

Non avrebbe senso, oggi, riandare con nostalgia a quella ipotetica "età dell'oro", anche perché non era certo tutto oro quello che luccicava. Oggi, le cose sono cambiate, il Sessantotto è passato come un ciclone ed ha spazza-

Osservatorio

Altoatesini, sudtirolesi e alpini

"L'Alto Adige è terra italiana"; "L'Alto Adige è un esempio per il mondo". Sono due affermazioni del Presidente Scalfaro stralciate dal discorso da lui fatto a Bolzano il marzo scorso che, a mio avviso, riassumono molto chiaramente e correttamente la situazione di quella terra di contatto tra le genti italiane e quelle germaniche.

"L'alto Adige è terra italiana": lo intendano quei Sindaci che non vogliono indossare la fascia tricolore e quei nostalgici che temono l'inquinamento della "pura" razza tedesca.

"L'alto Adige è un esempio per il mondo": lo riconoscano quegli italiani che non accettano e contestano certe regole di tutela, talvolta anche di privilegio, delle popolazioni di lingua e di cultura tedesca.

Noi, italiani di lingua e di cultura italiana, troppo spesso sentenziamo che l'accordo De Gasperi-Gruber ed i successivi protocolli italo-austriaci fino alla quietanza liberatoria rilasciata dall'Austria nel giugno del '92 sono stati un "calare le

braghe". Dobbiamo invece essere orgogliosi di aver trattato e di trattare una minoranza etnica in territorio italiano forse meglio degli altri italiani.

"Zusammen leben ist schön", "Vivere insieme è bello": l'ha detto un Alpino Sudtirolese (a proposito, perché contestare, come taluni fanno, questo aggettivo storicamente più antico di "altoatesino"?) e lo dimostrano, tra gli altri, tutti i giovani della provincia di Bolzano di lingua italiana, tedesca e ladina da cinquant'anni a questa parte arruolati nelle Truppe Alpine per il servizio militare di leva che sempre hanno fatto disciplinatamente insieme il loro dovere senza mai dar luogo a problemi.

Davvero un esempio per l'Europa e per il mondo di convivenza etnica, ed anche un esempio di utilità sociale della leva obbligatoria per chi ne disconosce la funzione formativa.

Possiamo esser fieri, noi Alpini, anche di questo.

Luciano Ghio

to via tanta vecchia ferraglia, lasciando sul terreno spesso solo macerie. Da allora, la scuola è andata avanti un po' alla giornata, senza serie riforme, senza grosse spinte innovative, senza una seria valorizzazione della professionalità, giungendo a quella situazione di stallo, di demotivazione e talvolta di fuga, che sta sotto gli occhi di tutti.

Oggi si parla di riforma della scuola. A dire il vero, se ne parla da molto tempo. Stavolta, però, potrebbe essere la volta buona. Una proposta è stata presentata in Parlamento. Si parla di riorganizzazione generale dei cicli, di autonomia gestionale, di dotazioni tecnologiche, ecc. Quale giudizio se ne può dare? Il compito non è facile, data la complessità della materia.

Preferisco dare la parola ad un addetto ai lavori, per cercare poi di trarne qualche breve riflessione. Il nuovo Provveditore agli Studi di Verona, Edoardo Riccio, ha rilasciato ad un settimanale cittadino un'intervista, nella quale dichiara: "La scuola è uno dei punti di riferimento più importanti per una società civile e per questo dovrebbe essere in sintonia con i tempi e con la continua evoluzione tecnologica.

Per questo vedo favorevolmente una scuola aperta al territorio e alle realtà del mondo del lavoro in esso presenti. Ma la scuola deve anche fornire un substrato culturale tale da permettere al giovane di inserirsi con elasticità in diversi ambiti professionali. Non vorrei esasperare invece l'aspetto educativo che pure è importante, ma che spetta primariamente alle famiglie e solo dopo alla scuola, che invece ha bisogno di soldi, di riforme per poter aiutare i giovani a inserirsi nella società".

Le affermazioni del Provveditore, perfettamente in linea con i principi della riforma proposta dal Ministro della Pubblica Istruzione, sono nel complesso condivisibili. Con alcuni distinguo, però, a mio avviso molto importanti. Va bene sottolineare lo stretto rapporto tra scuola e società, a patto, però, che l'alunno non sia visto esclusivamente come strumento per lo sviluppo economico e produttivo, secondo un modello che chiamerei di tipo "giapponese". Va bene porre l'attenzione sullo sviluppo tecnologico, a patto, però, che il processo educativo



Zevio, 5 aprile 1977

Inaugurazione della Sede della Protezione Civile, alla presenza del Sindaco di Zevio, dell'Assessore regionale alla P.C. dr. Massimo Giorgetti e del Pres. Sez. Ferdinando Bonetti

non sia visto come puro atto di apprendimento di tecniche, che renderebbe inutile l'atto dell'insegnamento, la trasmissione e l'elaborazione della cultura ed in definitiva metterebbe in discussione l'esistenza stessa della scuola. Non condivido, soprattutto, l'affermazione che nella scuola l'aspetto educativo passa in secondo piano. Io penso che nella scuola il fine ultimo di ogni attività deve essere la promozione della persona, l'educazione all'autonomia ed alla responsabilità personale. Non bisogna certo ignorare l'evoluzione tecnologica che ci circonda, ma sarebbe un errore fatale fare della scuola uno strumento per un adattamento passivo ad una realtà spesso alienante.

Alle soglie del terzo millennio, risulta di importanza fondamentale, agli effetti della sopravvivenza stessa del genere umano, puntare sui valori capa-

ci di dominare la tecnica e di fare della tecnologia uno strumento al servizio dell'uomo. Non può, e non deve cadere il pilastro su cui si regge, da oltre duemila anni, la nostra civiltà occidentale: l'uomo sempre come fine, mai come mezzo.

A conclusione della scuola media superiore, i giovani sono chiamati (e saranno chiamati anche in futuro, sia pure in forme diverse), a sostenere il cosiddetto esame di maturità. Che cosa significa? Sapere usare un computer o saper ragionare con la propria testa? "Lasciarsi vivere" secondo le mode del momento o crearsi un progetto di vita? A mio avviso, il compito più importante della scuola, oggi, è proprio quello di ripensare, ridefinire e rielaborare il concetto di "maturità".

Proprio perché, per citare ancora Cesare Pavese, la maturità è tutto.

Mario Baù



di
FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

**VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352**

Fiocco azzurro al 4° Corpo d'Armata Alpino

Negli ultimi tempi abbiamo assistito allo scioglimento di tanti gloriosi battaglioni e Gruppi (fra gli ultimi il 6° da Montagna, il Btg. Cividale, il Btg. Vicenza) con la conseguenza che due brigate rese sempre più striminzite (l'Orobica e la Cadore) se ne sono andate nonostante le vive, civili proteste espresse di continuo, nei luoghi deputati, dal nostro Presidente Nazionale, interprete delle rimozioni di tutta l'ANA.

Se ne sono andate con la scusa della "ristrutturazione" (o meglio "distruzione") dell'esercito, in atto da anni, per l'insipienza dei nostri rappresentanti politici e l'acquiescenza, purtroppo, anche di alcuni comandanti superiori dell'esercito stesso.

E noi, mesti e rammaricati (a dir poco) siamo andati alle cerimonie di scioglimento che, al di là della buona organizzazione, sono stati dei veri e propri funerali di terza classe.

Un po' di luce ci è venuta per la consegna della bandiera al Btg. Paracadutisti "Monte Cervino", omonimo del glorioso Btg. Sciatori, distrutto quasi totalmente in terra di Russia.

Il battaglione non è stato costituito di bel nuovo poiché prima esisteva come Compagnia formata dai vari plotoni paracadutisti presenti nelle varie Brigate. Già nei primi anni '50 la Brigata Tridentina ebbe il suo plotone co-

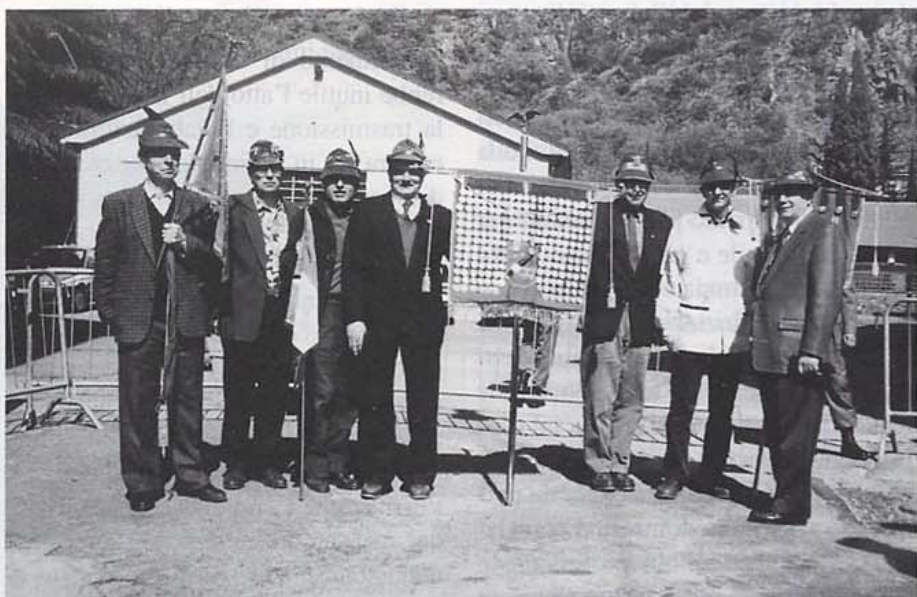
stituito da 52 alpini, vennero poi (1956) quelli della Julia e della Taurinense ed infine quelli dell'Orobica e della Cadore.

L'addestramento paracadutistico si svolgeva, nei primi anni, presso il Centro Militare paracadutismo di Viterbo e quindi a Pisa, insieme ai paracadutisti della Folgore. Terminato il corso, l'addestramento alpino con la specializzazione sciistica e scuola di

dove il Battaglione sciatori, al grido di "Pista", velocemente si spostava nei vari punti in cui era necessario l'immediato rinforzo per tamponare le falle causate dall'esercito russo.

Ora il Battaglione, il cui motto è "Mai stracc", custodirà con orgoglio la bandiera consegnatagli dalla vedova della Medaglia d'Oro Enrico Reginato, tenente medico del Battaglione che, caduto prigioniero, senza mai piegarsi nonostante le indescrivibili atrocità subite, insieme ad altri valorosi (padre Brevi, gen. Magnani) ritornò in Patria solo nel 1954.

Alla solenne cerimonia erano presenti il nostro labaro nazionale, scortato dal V. Pres. Bonamini e dai Cons. Bonomo, Pasquali, Piccin, Riccioni e



Il Labaro Nazionale con il Vessillo Sezionale e i due gagliardetti all'interno della caserma Vittorio Veneto

roccia avveniva, ed avviene, in alta montagna presso le varie Brigate. La Compagnia nel 1964 venne riunita a Bolzano (in varie caserme) e dopo il servizio svolto in Mozambico venne elevata al rango di Battaglione, con sede presso la Caserma Vittorio Veneto sempre a Bolzano.

Sabato 5 aprile gli è stata solennemente consegnata la Bandiera di Guerra decorata di due Medaglie d'Argento (guerra '15-18 e fronte greco '41) ed una Medaglia d'Oro ottenuta per il glorioso comportamento nella campagna di Russia (1942-43),

Galler, il gen. Becchio, comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, numerosi i già comandanti tra cui i generali Donati, Andreis, Gavazza, Meozzi e moltissimi alpini che prestarono servizio nel "mai stracc", lieti di non aver assistito, almeno per una volta, a delle esequie.

La Sezione di Verona era presente con il Vessillo e i gagliardetti di S. Giovanni Lupatoto e Sanguinetto con un buon numero di alpini.

Significativa la presenza di Sanguinetto, paese natale del capitano Biasi, caduto in Russia alla testa di una compagnia del Battaglione sciatori "Monte Cervino".

Pierluigi Bonamini



RODITOR
VERONA

DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI

NATIONAL

DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI

VERONA - V.le Venezia 9/m - Tel. 045/521522

“il MONTEBALDO”



Egregio Signor Direttore, chiedo cortesemente un po' di spazio per questa mia osservazione.

Sabato 12 aprile u.s., verso le ore 15 si sono dati appuntamento due movimenti per un incontro-scontro in piazza Mercato Vecchio sotto la scala della Ragione.

Questi movimenti non hanno nulla a che vedere con gli alpini e proprio da qui nasce la mia osservazione.

Nel mezzo dello scontro fra le due fazioni di queste “Leghe” spunta un aitante giovanotto sulla trentina con cappello alpino e tanto di camicia verde che gira e rigira per mettersi in bella evidenza davanti alle telecamere.

Il consiglio che mi sento di dare a questo signore, premettendo che non nutro simpatie né antipatie per la Lega o altri partiti (ognuno di noi, infatti, ha un ideale politico) è di saper distinguere i fischi dai fiaschi: il cappello che noi portiamo è apartitico e apolitico. Suggerisco di convogliare tanto interesse nella conservazione e cura di un corpo che rischia l'estinzione.

Lino Dal Moro
Capogruppo Alpini Golosine

Ill.mo. Direttore, sarà perché sono amante della natura e delle sue creature e quindi degli animali e quindi dei muli, ma la pubblicazione sul Vs. mensile dei mesi di febbraio e marzo 1997 a firma del Signor Marcello Colaprisco, dal titolo “Cari compagni a quattro zampe vi ricordo così”, mi ha profondamente commosso ed inorgogliato.

Commosso perché la rappresentazione dei suoi ricordi, nella sua semplicità espressiva, parla al mio cuo-

re e rende palpabile e visibile la sequenza degli avvenimenti.

Inorgogliato perché ho avuto la fortuna e il privilegio di portare durante il servizio militare il cappello alpino, e quindi di aver veduto da vicino

l'occhio umano, sensibile ed ubbidiente, ma spesso volte terrorizzato dei nostri amici a quattro zampe, i nostri muli, che hanno condiviso con noi alpini i disagi, le fatiche, le sofferenze e che hanno arrossato la roccia, i sentieri, la neve con loro ed il nostro sangue.

Se sono stati congedati troppo presto non è colpa loro, ma per noi veci o bocia, civili od in armi, sono e saranno sempre i veri, grandi amici a quattro zampe di noi alpini.

Renato Aldegheri
Gruppo B.go Venezia

Un pittore alpino

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Mi chiamo Alessandro Zinelli, nipote e legale rappresentante del più noto pittore Carlo Zinelli, alpino originario di San Giovanni Lupatoto (VR), grande invalido di guerra, morto il 27/01/1974.

Il trauma che Carlo ha subito dalla guerra ha fatto sì che venisse anticipatamente ricoverato presso l'Ospedale Psichiatrico di Verona e che da questo, di fatto, non ne sia più uscito se non attraverso la sua personalità di artista. Ora Carlo è uno tra i grandi interpreti riconosciuti dell'Art-Brut nel mondo. La sua “consacrazione” e l'ammirazione che il grande Jean Dubuffet gli ha riservato, il riconoscimento di critici e commissioni hanno fatto sì che Carlo fosse esposto in importanti mostre in Italia, in Europa, negli USA, in Giappone. Gallerie e musei di importanti città tra i quali Losanna, Parigi, Londra, New York, Chicago, Los Angeles, Tokyo e attualmente Bratislava, espongono tuttora le sue opere. Unanimemente si riconosce tra gli elementi essenziali delle sue opere il costante richiamo al suo passato da Alpino.

Il Comune di San Giovanni Lupatoto (VR), paese di nascita di Carlo, allo scopo di ricordare questo suo sfortunato ma illustre cittadino, con una recente delibera gli ha dedicato la nuova piazza nel cuore della cittadina. Mentre in questi giorni è stata ufficializzata la nascita di una “Fondazione Carlo Zinelli” avente lo scopo di curare l'immagine dell'artista in tutto il mondo.

Tra i fondatori il sottoscritto, il Comune di San Giovanni Lupatoto e il Professor Vittorino Andreoli noto psichiatra di fama mondiale. Una delle prime iniziative di questa Fondazione è stata la realizzazione di una video cassetta su vita e opere di Carlo. Questo filmato verrà proiettato in prima visione, in occasione dell'inaugurazione della suddetta piazza.

A seguito di quanto sopra esposto, invito gli alpini ad essere nostri ospiti sabato 5 luglio per la cerimonia alle ore 17 nella nuova piazza a S. Giovanni Lupatoto.

Alessandro Zinelli



Carlo Zinelli 1916-1974

GRUPPO ALPINI

Borgo 1° Maggio



13-14-15 GIUGNO 1997

3^a FESTA IN FAMIGLIA

Venerdì 13

ore 18,30 - Mostra di pittura

ore 21,00 - Esibizione del Coro
"Voci della Ferrata" diretto dal
Maestro Andrea Carrara

Sabato 14

ore 17,00 - Inizio giochi per ragazzi
(sono invitati tutti i ragazzi del quar-
tiere)

ore 20,00 - Musica per tutti con
l'orchestra "I Real"

Domenica 15

ore 17,00 - Inizio giochi per ragazzi
ore 20,00 - Musica per tutti con
l'orchestra "I Real"

ore 22,30 - Estrazione sottoscrizione
a premi



**DALLE PEZZE
LUCIANO**

Lavorazione
PIETRA DELLA LESSINIA
TUFI E MARMI

Laboratorio: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Loc. Croce dello Schioppo - Tel. (045) 7545033

Abitazione: 37024 FANE DI NEGRAR (VR)
Via Pezze, 60 - Tel. (045) 7525567



**MATERASSI
ASSO DI FIORI**
di Fiori Franco

**PRODUZIONE PROPRIA
MATERASSI - RETI**

VERONA (B. Venezia)
Via Villa Cozza, 28 - Tel. 532958

VAGO di Lavagno SS. 11
Via Ponte Asse, 27 - Tel. 8980311

Z.A.I. POIANO (VR) - Strada della Giara, 9
Tel. 520733 - Fax 520733

10% di sconto agli iscritti A.N.A.

*Andiamo
a conoscere...*

I PINI DEI LITORALI

*quelli che crescono a ridosso
delle spiagge meta di vacanze
anche per molti alpini.*

Si avvicina l'estate e molti di noi una puntata o un soggiorno al mare lo faranno. Per non essere tra quelli che chiamano "pini" tutte le conifere non distinguendo un abete da un cipresso, vediamo un po' di imparare a conoscere i pini che crescono lungo i litorali marittimi d'Italia. I più comuni sono quattro: il domestico, il d'Aleppo, il marittimo ed il nero.

Il domestico (*pinus pinea*) è individuabile soprattutto per la corteccia a placche rossastre e per le pigne globose, pesanti (diametro di circa 12 cm) con semi molto grossi (i pinoli commestibili). Ha chioma sferica in gioventù, poi ad ombrello su fusto diritto; aghi in fascetti di due e talvolta di tre, mediamente lunghi e larghi.

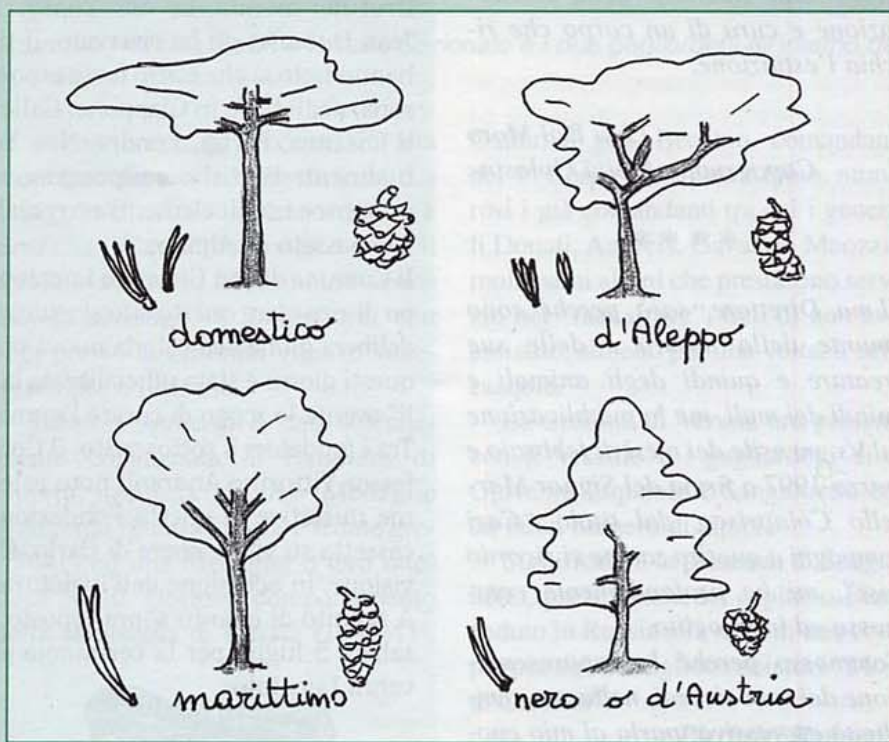
Lo si trova lungo tutte le coste italiane e si adatta a vivere anche lontano dal mare fino alla bassa montagna. Da un po' di tempo lo si pianta anche nel veronese, per le strade e nei giardini.

Il d'Aleppo (*pinus halepensis*) si distingue per il portamento irregolare, contorto, molto ramoso e per le pigne piccole (cm 8-10x4), numerosissime. La corteccia è squamosa nel tronco, liscia nei rami giovani; gli aghi sono come nel domestico a fascetti di due e talvolta di tre, ma sono molto più corti e più sottili. Cresce ovunque lungo le coste italiane ma nel Veneto è poco frequente.

Il marittimo (*pinus pinaster*) ha come caratteristica principale le grandi dimensioni, del fusto diritto, dei forti rami, delle pigne, ovali e lunghe fino a 20 cm, e degli aghi, sempre binati, lunghi fino a 20 cm e larghi fino a 2 mm. Lo si trova specialmente lungo le coste della Toscana, del Lazio e in Sardegna; non cresce, tranne una piccola isola dalle parti di Ravenna, lungo le coste dell'Adriatico né in Sicilia.

Del pino nero od austriaco (*pinus nigra*) abbiamo già detto altra volta (il Montebaldo del gennaio '96); ricordiamo, oltre al colore scuro della chioma piramidale e compatta, le dimensioni ridotte delle pigne (cm 6x3) ed il fatto che è l'unico pino ad essere attaccato massicciamente dalla processionaria. Cresce in riva al mare quasi esclusivamente nel Veneto orientale e nel Friuli.

Luciano Ghio





PENNA SPORTIVA

1° Trofeo di Biathlon

Bocca di Selva, 23 febbraio '97

Son arivà par ultimo, ma me son go-duo!

L'espressione, esalata con il poco fiato rimasto, riassume in modo inequivocabile la soddisfazione dell'atleta di aver portato a termine la gara, ed evidenzia, inoltre, il vero spirito che deve animare le competizioni organizzate dalla nostra associazione.

Il biathlon è indubbiamente la disciplina che più si addice agli alpini per quel connubio che associa lo sci di fondo, con un circuito che scivola nello splendido scenario della nostra Lessinia, ed il tiro con la carabina, prova di abilità alla quale è anche legato il periodo trascorso nel servizio militare.

Agli organizzatori (ANA Boscochiesanuova) e ai partecipanti non resta che dire: *complimenti, siete stati eccezionali!*

Classifiche

Cat. Senior

- | | |
|------------------|-------|
| 1. Daniele Pezzo | Bosco |
| 2. Marco Melotti | Bosco |
| 3. Ilario Pezzo | Bosco |

Cat. Amatori

- | | |
|---------------------|--------------|
| 1. Fabio Mazo | Bosco |
| 2. Silvano Scardini | Bosco |
| 3. Enrico Peloso | Campofontana |

Cat. Veterani

- | | |
|--------------------|-------|
| 1. Attilio Tanara | Badia |
| 2. Bruno Tibaldi | Badia |
| 3. Gianfranco Mazo | Bosco |

Cat. Giovanissimi

- | | |
|--------------------|-----------|
| 1. Stefano Corradi | S. Vitale |
|--------------------|-----------|

Cat. Giovani

- | | |
|-----------------|--------|
| 1. Ivan Corradi | Roverè |
|-----------------|--------|

Cat. Amici Senior

- | | |
|--------------------|--------------|
| 1. Paolo Pezzo | Bosco |
| 2. Giorgio Peloso | Campofontana |
| 3. Quirino Furlani | Campofontana |

Classifica Gruppi

1. Boscochiesanuova
2. Badia Calavena
3. Giazza
4. Campofontana
5. Tregnago
5. Erbezzo
7. Cerro



Un concorrente impegnato nel tiro con la carabina durante la gara di Biathlon

Vasaloppet

2 marzo '97

Il giorno primo marzo 1997, nella ricorrenza del 25° anniversario della fondazione della sezione Nordica, il vessillo di Verona ha sfilato unitamente a quello di Marostica tra le vie della cittadina svedese di Mora, diventate



per alcune ore scenario tricolore.

In questa occasione Ido Poloni, Presidente sezionale dei Paesi Nordici, ha avuto modo di salutare i numerosi amici italiani intervenuti alla manifestazione, molti dei quali il giorno seguente partecipavano alla faticosa ma esaltante Vasaloppet.

I nostri rappresentanti: Albiero, Angelini, Colombari, Furlani, Pellicari, Roncari, Tebaldi, Tosi, Zenari, tesserati di vari Gruppi alpini veronesi, ma tutti iscritti all'U.S. Campofontana, dopo la cerimonia si sono stretti attorno agli amici emigrati nel grande nord in una sala gentilmente messa a disposizione dall'organizzazione locale. Esauriti i convenevoli di rito non poteva mancare il classico "rancio" coronato da tipiche cante alpine, dandosi certamente appuntamento per la prossima adunata nazionale a Reggio Emilia.

9° Trofeo di Bocce Antonio Piazzola

15 marzo '97

Organizzata dal Gruppo di S. Ambrogio-Domegliara, si è svolta la gara di bocce a coppie "9° Trofeo alla memoria dell'Alpino Antonio Piazzola" presso il bocciodromo di Bardolino al ristorante Incontro.

Le 64 coppie hanno dato vita ai "confronti" in modo regolarissimo ed encomiabile sotto ogni aspetto. Il merito maggiore va, certamente, al direttore di gara Fausto Scandola.

Alla premiazione hanno partecipato il presidente della boccifila Mario De Beni e per la Sezione di Verona il Pre-

I partecipanti alla Vasaloppet

sidente del settore sportivo Ilario Pera-
ro con il consigliere Giuseppe Zanotti.
Del nostro Gruppo, con l'alpino Erne-
sto Piazzola, figlio di Antonio, erano
presenti il Capogruppo Bellamoli, il V.
Capogruppo Coati, Martini, animatore
particolare della gara, e altri compo-
nenti del Direttivo.

Classifica

1. Zanetti-Simoncelli - Cavaion
2. Sacchetto-Vantini - Chievo
3. Caneva-Brunoli - S. Ambrogio
4. Olivetti-Ciabattini - Cavaion
5. Banterla-Della Toffola - Bardolino

XXV Campionato Provinciale ANA Tiro a segno con "pistola standard"

19-20 aprile '97

Organizzato dal Gruppo Valdona,
con la collaborazione di alpini di altri
Gruppi e la generosa disponibilità del
Presidente del Tiro a Segno Naziona-
le, dr. Franchi, che ci ha messo a di-
posizione le attrezzature del poligono
di via Magellano, si è svolto il XXV
Campionato Provinciale di "pistola
standard".

I tiratori iscritti sono stati 115, ma solo
100 quelli saliti in pedana, in rappre-
sentanza di 14 Gruppi della nostra
provincia. Tutti hanno dato vita ad una
gara intensa ed essenzialmente spor-
tiva, con risultati che di anno in anno si
fanno sempre più significativi; tra que-
sti ricordiamo quello dell'alpino Pierlui-
gi Ferrari che con i suoi 190 punti è il
nuovo campione provinciale, ed i 542
punti ottenuti dal Gruppo di Avesa
(Garbin, Bonato, Torresani), che si è



classificato al primo posto.

Sono stati premiati nelle varie cate-
gorie il 50% dei tiratori e a tutti i Gruppi
presenti è stata assegnata una coppa.
La mattinata della domenica è stata al-
lietata dalle consuete "truppe e vino",
offerte dal Gruppo organizzatore.

Alla premiazione sono stati elogiati tut-
ti i Gruppi partecipanti ed i responsa-
bili dell'organizzazione.

Classifiche:

Cat. Maestri

- | | | |
|----------------------|------------|-----|
| 1. Pierluigi Ferrari | Chievo | 190 |
| 2. Paolo de Guidi | Borgo Roma | 189 |
| 3. Omero Bonato | Avesa | 185 |

Cat. Prima

- | | | |
|-----------------|--------------|-----|
| 1. Paolo Bovo | Villafontana | 177 |
| 2. M. Lavagnoli | Borgo Roma | 168 |

- | | | |
|-------------------|-----------|-----|
| 3. Angelo Mancini | Calmasino | 159 |
|-------------------|-----------|-----|

Cat. Seconda

- | | | |
|------------------|----------------|-----|
| 1. M. Pontiroli | P.to S. Pancr. | 165 |
| 2. F. Carmagnani | Villafranca | 155 |
| 3. G. Bommartini | Cadidavid | 141 |

Cat. Veterani

- | | | |
|---------------------|-----------|-----|
| 1. Mario Pasini | Calmasino | 170 |
| 2. G. Gattiboni | Valdona | 166 |
| 3. Giorgio Olivieri | Avesa | 162 |

Classifica Gruppi

- | | |
|----------------|-----|
| 1. Avesa | 542 |
| 2. Villafranca | 534 |
| 3. Parona | 505 |
| 4. Valdona | 495 |
| 5. Calmasino | 491 |
| 6. Borgo Roma | 473 |
| 7. Chievo | 437 |
| 8. Cadidavid | 399 |

L'OTTICA

di simonetta salvagno

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033



Il Direttivo e tutto il Gruppo Alpini di Lugagnano si congratulano con il
socio Giancarlo Zucchelli che, in coppia con Gianantonio Paoni, si è
classificato primo nella gara nazionale di bocce "Città di Gonzaga", svol-
tasi il 13 ottobre 1996.

ATTIVITÀ *dei Gruppi*

BORGIO VENEZIA

8 marzo 1997: ricordo dei Cappellani e Alpini "andati avanti"

A cura del Gruppo Alpini di Borgo Venezia, con il Capogruppo Armando Gagliardo, come negli anni trascorsi è stata organizzata l'8 marzo nella Chiesa dei Frati Cappuccini al Barana, una funzione religiosa per ricordare i Cappellani Alpini. Nella Chiesa, a fianco dell'Altare, era stata esposta un'immagine della Madonna del Don, copia dell'icona che si venera nella Chiesa dei Cappuccini di Mestre.

Padre Claudio, nostro Cappellano e Celebrante, ha ringraziato per l'attenzione e la devozione dimostrata dagli Alpini ed ha ricordato Padre Crosara, Padre Caneva e l'indimenticabile Padre Mario Tonidandel, dei quali ha tracciato con parole semplici e toccanti l'immagine storica ed umana.

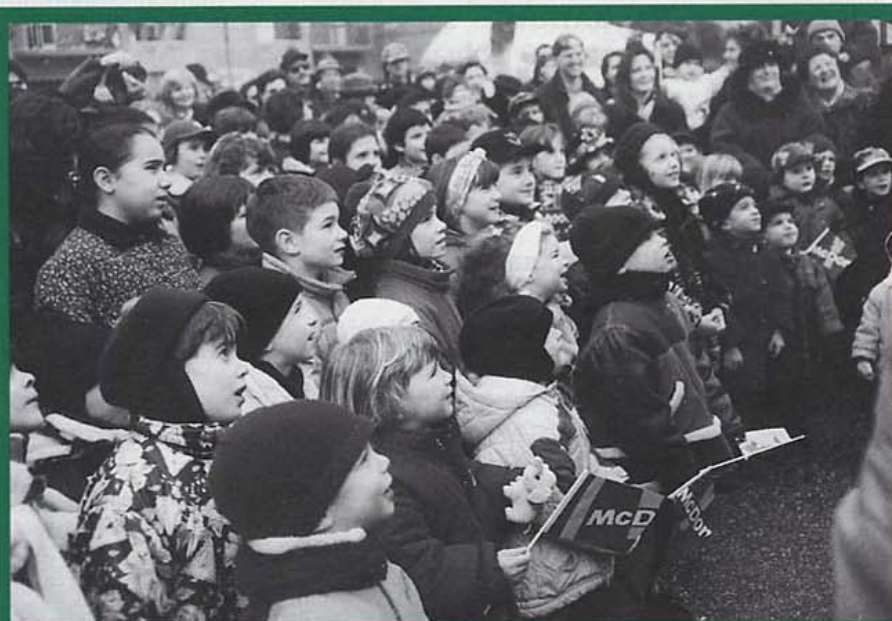
Al termine un saluto del Presidente

Sezionale Bonetti, per ricordare i nostri Cappellani, ora presenti in Cielo, ed i sacrifici compiuti dai nostri Soldati, specie in terra di Russia.

La Sezione era altresì rappresentata dal Presidente onorario Lorenzo Dusi, dal Vice Pres. Naz. Pierluigi Bonamini, dai Consiglieri Peraro, Puccioni, Perin e De Carli, dal Capozona Mario Baù, Capo zona, Capi Gruppo ed Alfieri con relativi Gagliardetti. Oltre ai 19 Gagliardetti di Gruppo erano presenti anche il Vessillo Sezionale ed il Vessillo del Nastro Azzurro.

Il Coro "La Sengia" di Stallavena ha accompagnato la funzione con grande bravura, chiudendo con il nostro "Signore delle Cime", particolarmente apprezzato dal numeroso pubblico.

Nel cortile dei Frati, alla fine, rinfresco e cordialità fra tutti coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare a questa bella funzione, tradizione e vanto del Gruppo di Borgo Venezia.



L'Epifania al quartiere Stadio

Gli Alpini del Gruppo Verona Stadio, in occasione della festa dell'Epifania, hanno offerto doni a tutti i bambini, facendo intervenire una Befana e un Babbo Natale giunti su un calesse trainato da un cavallo. La manifestazione si è svolta di fronte al Presepio all'aperto allestito, come ogni anno, dagli Alpini del quartiere.

La "palleria" torna a nuova vita

Sedici marzo giorno della grande manifestazione annuale, il Gruppo lo ha dedicato al rilancio definitivo della monumentale opera "La Palleria" che ebbe importanza storica durante il primo Risorgimento (quando Peschiera era uno dei punti di forza del famoso quadrilatero), affinché possa assurgere al più presto a sede della comunità alpina, avendone già ottenuto la concessione da parte delle autorità comunali.

Alcuni lavori sono stati fatti, resta comunque da compiere un grosso impegno. La manifestazione tendeva a dare risalto a tutto ciò ed ha raccolto le forze più importanti della cittadina.

Le componenti per uno schieramento d'eccezione c'erano tutte, con la banda musicale (maestro Primo Consolini, Pres. Francesco Lavelli), il coro ANA (maestro Paolo Facincani), bandiere, labari, gagliardetti con il seguito di tanti alpini e rappresentanti delle varie associazioni.

Le autorità con il V. Sindaco Carlo Nossé, il col. Santo Chichi, comandante il Distretto Militare, il col. Francesco Milano, Direttore Genio e Trasmissioni, il ten. col. Melis, Comandante del carcere militare, il maresc. Giovanni Scarpetta, Comandante la Stazione dei carabinieri, esponenti della Guardia di Finanza, della Scuola e allievi di P.S.

I gen. alpini Angelo Santalena, Luciano Ghio, Ezio Bubbio e Ugo Pattacini. La Sezione era rappresentata dal Presidente Bonetti, dal Cons. Santoni e dal Capozona Vedovi.

Dal Parco Catullo in sfilata con i partecipanti con il gonfalone del Comune e musica, al monumento all'Alpino per la

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

ZONA VALPOLICELLA

NEGARINE - venerdì 22 novembre; tesseramento e rinnovo cariche sociali

Capogruppo: riconfermato Fiorenzo Ferrari, V. Capogruppo A. Zardini, Segretario F. Speri, Responsabile dello sport R. Crevato, Alfiere R. Orlandi.

Consiglieri: B. Adami, L. Ferrari, B. Fasoli, C. Perin, A. Righetti, P. Sartori, E. Zamboni.

Ospiti: V. Pres. sez. e Capozona Lucchese, V. Capozona Banali, madrina Pia Baietta

PESCANTINA - tesseramento

Capogruppo: F. Dalla Mura

Ospiti: V. Pres. sez. e Capozona Lucchese

TORBE - sabato 7 dicembre, tesseramento - 23 febbraio rinnovo cariche sociali

Capogruppo: Antonio Rossi.

Consiglieri: A. Baù, F. Bonaldi, R. Girotti, S. Madinelli, D. Quintarelli, T. Sartori, P. Zancarli, S. Tommasi, F. Zanotti, G. Zanotti

Ospiti: V. Pres. sez. e Capozona Sergio Lucchese, V. Capozona Flavio Banali

ARBIZZANO - domenica 8 dicembre, tesseramento

Capogruppo: F. Dalla Mura

Ospiti: V. Pres. sez. e Capozona Lucchese

ARCE' - domenica 8 dicembre, tesseramento

Capogruppo: R. Ambrosi

Ospiti: Cons. sez. De Carli, Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese, Capozona onorario Cinetto, Capogruppo di Bure Bollo, Parroco don Ilario, V. Sindaco di Pescantina, Comandante Stazione dei Carabinieri

S. AMBROGIO - sabato 14 dicembre, tesseramento

Capogruppo: Mariano Bellamoli

Ospiti: Sindaco, Cons. sez. Peraro, Capozona e V. Pres. sez. Lucchese

PONTON - domenica 15 dicembre, tesseramento

Capogruppo: Bruno Castioni

Ospiti: Sindaco di S. Ambrogio, Cons. sez. Riccardo Bonetti, V. Capozona Flavio Banali

NEGRAR - domenica 15 dicembre, tesseramento

Capogruppo: A. Carrara

Ospiti: Sindaco, Comandante Stazione dei Carabinieri, Capozona e V. Pres. sez. Lucchese, Capozona onorario Giuseppe Cinetto

DOLCE' - sabato 11 gennaio, tesseramento

Capogruppo: F. Bettinazzi

Ospiti: Consigliere sez. Girelli

CAVALO - domenica 12 gennaio, tesseramento

Capogruppo: Gasparini

Ospiti: Capozona e V. Pres. sez. Lucchese, Capozona onorario Giuseppe Cinetto

FANE - sabato 18 gennaio, tesseramento

Capogruppo: A. Mignolli

Ospiti: Sindaco di Negrar, Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese

MARANO - domenica 26 gennaio, tesseramento

Capogruppo: E. Lonardi

Ospiti: Presidente sez. Ferdinando Bonetti, Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese, gen. Campagnola, col. Chicchi, Parroco, don Bruno di Verona Fedele, Sindaco, alpini del Gruppo gemellato di Margrè (BZ)

FUMANE - sabato 1 febbraio, tesseramento

Capogruppo: F. Banali

Ospiti: Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese, Capozona onorario Giuseppe Cinetto

S. FLORIANO - domenica 2 febbraio, tesseramento

Capogruppo: L. Ferrari

Ospiti: Sindaco di S. Pietro in Cariano, Cons. Sez. Ilario Peraro, Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese, Capigruppo di Bure e S. Pietro in Cariano

VALGATARA - sabato 7 dicembre tesseramento, domenica 9 febbraio pranzo sociale

Capogruppo: G. Aldrighetti

Ospiti: Presidente sez. Ferdinando Bonetti, Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese, Cons. sez. Ilario Peraro

BURE - domenica 9 febbraio, tesseramento

Capogruppo: S. Bollo

Ospiti: Parroco don Gianfranco, Presidente onorario Lorenzo Dusi, Cons. sez. Girelli, Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese, Capigruppo di S. Pietro in Cariano, Montesor, e di S. Floriano, L. Ferrari

PEDEMONTE - domenica 9 febbraio, tesseramento

Capogruppo: F. Erbesato

Ospiti: Sindaco di S. Pietro in Cariano Gabrielli

S. PIETRO IN CARIANO - domenica 22 dicembre tesseramento, domenica 16 febbraio pranzo sociale

Capogruppo: M. Monresor

Ospiti: Sindaco di S. Ambrogio Toffalori, Presidente sez. onorario Dusi, Capozona e V. Pres. sez. Sergio Lucchese, Capozona onorario Giuseppe Cinetto, Capigruppo di Bure e S. Floriano

deposizione dell'alloro e quindi alla chiesa parrocchiale di S. Martino per la S. Messa solenne celebrata dal Cappellano P. Claudio (sempre esaltante la sua omelia), accompagnata dal Coro ANA di Peschiera.

Attraversamento del centro storico, particolarmente affollato di turisti e gittanti, per l'altro gesto di memoria in onore dei caduti. Dopo gli onori di rito il saluto del V. Sindaco e l'orazione conclusiva del Presidente Bonetti, richiamandosi ai valori che i Caduti hanno rappresentato nel tempo.

Il convivio ha concluso l'incontro con il ringraziamento del Capogruppo Luciano Gianello che ha sintetizzato l'impegno della Pelleria, ha sottolineato tante presenze di autorità, alpini, amici e di altri quali il prof. Militello, già sindaco e maestro del coro, i presidenti di associazioni, le medaglie al V.M. Bottacini e Magagnotti e il Presidente onorario Dusi. Il saluto finale è spettato al Capozona Vedovi.

QUINZANO

La festa degli alberi

Non appena si avvicina la primavera con il suo tepore e il risveglio della natura, gli alpini del Gruppo rinnovano il tradizionale incontro con gli alunni delle scuole elementari della frazione di Quinzano.

Così si è verificato il 19 marzo quando i giovani scolari, unitamente ai loro insegnanti, preceduti dagli alpini sono saliti per qualche chilometro sulla strada per Montecchio fino al punto in cui si trova un vecchio capitello dedicato a

S. Vincenzo Ferreri (considerato un patrono dell'attività agreste e boschiva), inaugurato un secolo fa, il 1° maggio 1897.

Qui gli Alpini avevano provveduto a sistemarlo e ripulirlo (vedi foto) ed arricchire la zona circostante aggiungendo, a quelli già esistenti, un certo numero di cipressi, coinvolgendo nel lavoro gli scolari che con pale hanno provveduto all'impianto, instaurando così, in tanta allegria, l'annuale festa degli alberi. Analoghe feste erano state organizzate negli anni precedenti sul monte Ongarine (dove il fuoco aveva distrutto buona parte della superficie boschiva), a S. Rocchetto, nei pressi della chiesetta, con la messa a dimora di olivi e all'interno del cortile della scuola per il reintegro di alberi che in precedenza erano stati abbattuti dal maltempo.

Dopo il lavoro, gli scolari, ben coordinati dalle loro insegnanti, si sono esibiti in un saggio di recitazione, canti e musica con il flauto. C'è stato il saluto del capogruppo Nicolis e del Presidente onorario Dusi.

Al termine di questa gioiosa mattinata, gli alpini hanno offerto ai giovani un'abbondante colazione con gli ingredienti che fanno loro gola, dopodiché in allegria hanno ripreso la strada del ritorno per il rientro a scuola.

E' doveroso dare atto al Capogruppo e collaboratori di questa lodevole iniziativa d'incontro con le scuole. Il prossimo 1° maggio al capitello verrà celebrato il centenario della costruzione.

I bambini delle scuole di Quinzano davanti al capitello di S. Vincenzo Ferreri



CA' DI DAVID

Commemorazione Cappellani Sezionali

Sabato 22 marzo si è tenuta l'annuale commemorazione dei Cappellani Alpini Sezionali "andati avanti": Mons. Ferdinando Prosperini, Mons. Giuseppe Gonzato, Mons. Luigi Piccoli, Padre Mario Tonidandel.

Nella circostanza si ricorda anche Mons. Silvio Aldrighetti, Cappellano nella guerra 1915-18 sul Monte Baldo, decorato di medaglia di bronzo al V.M., sepolto a fianco di Don Bepo e che fu per ben 27 anni parroco di Ca' di David.

La cerimonia commemorativa si è svolta presso la Cappella del cimitero adiacente la tomba di Don Bepo, della quale il gruppo ne è il fedele custode. La S. Messa è stata celebrata dal parroco Don Giuseppe Modena, alla presenza del Presidente sezionale Ferdinando Bonetti, del Presidente onorario Lorenzo Dusi, del V. Presidente nazionale Pierluigi Bonamini, dei rappresentanti dei Gruppi con Gagliardetto di Borgo Nuovo, Borgo 1° Maggio, Borgo Roma, Golosine, S. Massimo, Stadio, Q.re S. Zeno, S. Giovanni Lupatoto, Azzago, Montorio, Valdona, Castel d'Azzano, i ragazzi dell'Associazione "La strada", numerosi alpini e loro familiari.

Al termine della funzione religiosa, il segretario del gruppo Giovanni Ugoli ha porto il saluto del Gruppo. E' seguita la commemorazione da parte del Presidente sezionale che con parole commosse ha ricordato tutti i Cappellani militari, tracciandone le figure, in modo particolare i nostri Cappellani sezionali "andati avanti".



**SOSTITUZIONE
IMMEDIATA**

GARANZIA 1 ANNO
OMOLOGATE C.E.E.

TEL. 045/994629

VIA MAGELLANO, 6 - S. MARTINO B.A. (VR)

I partecipanti si sono incontrati presso la sede del gruppo per lo scambio degli auguri pasquali e per l'annuale incontro con i ragazzi portatori di handicap dell'Associazione "La strada".

Il V. Capogruppo Franco Bonizzato ha consegnato alla presidente dell'Associazione, signora Teresa Bosco, un presente che servirà all'Associazione per la costruzione della loro, tanto sospirata, nuova sede in Ca' di David.

La signora Teresa, nel ringraziare, ha messo in risalto lo spirito di solidarietà che anima tutti gli alpini, in modo particolare verso i meno dotati. Ancora una volta il Presidente Bonetti ha lodato il gesto degli alpini di Ca' di David. Una giornata ricca di significati, dove, come sempre, si è unito il ricordo di

quanti sono morti ad un gesto di solidarietà, fedeli al motto: "ricordare i morti, aiutando i vivi".

MONTEFORTE D'ALPONE

La festa di primavera

La zona della Val d'Alpone con il suo centro che si identifica nel comune di Monteforte è tutto un fiorire di iniziative nell'intero arco dell'anno, a partire già dal mese di gennaio.

Basti citare per tutte la grandiosa manifestazione sportiva "Monfortana" di S. Antonio che vede la presenza di migliaia di podisti provenienti da tutta Italia e dall'estero, nella cui organizzazio-

ne sono impegnati anche i nostri alpini che fanno parte del Direttivo del Gruppo locale.

In questa serie di avvenimenti che caratterizzano e qualificano Monteforte a livello provinciale e nazionale, si inserisce l'attività del Gruppo Alpini che è parte integrante della comunità cittadina e come tale dà un apporto di valori ad un significativo livello culturale e sociale.

Monteforte, tra l'altro, vanta una banda alpina che ha compiuto recentemente cent'anni di vita ed ha riscosso notevoli riconoscimenti per le sue innumerevoli prestazioni in tutta Italia e nel mondo, ovunque sia stata presente a far valere il pregio della sua scuola, la professionalità e passione dei suoi componenti, apprezzata in ogni circostanza. Ben diretta da un valente maestro, è presieduta da tanti anni da Riccardo Uncinelli, tuttora in carica.

La festa che tradizionalmente si svolge all'inizio della primavera ha avuto luogo domenica 23 marzo. Il programma, sempre ben definito, si è articolato come segue: ritrovo di buon mattino presso la Baita alpina, di recente ristrutturata ed abbellita, per la tipica colazione alpina; successivamente posa di un mazzo di fiori al cippo alpino della chiesetta di S. Antonio Abate. Punto centrale la S. Messa solenne nella parrocchiale di S. Maria Maggiore che nella costituzione architettonica, con scalinate e colonne d'ingresso, artistico campanile che svetta alto verso il cielo, e nelle funzioni ha la veste di una vera cattedrale. Celebrante il parroco, don Pietro Simoni, che è anche il Cappellano degli Alpini del Gruppo (ha concelebrato don Sergio), sempre incisivo nella sua omelia che è di esaltazione, esortazione ed incitamento al Gruppo a continuare in un'opera che mette in luce ed espande quei valori che sono i cardini fondamentali della vita dell'uomo.

Seguono i riti patriottici: l'alzabandiera, gli onori al monumento ai Caduti e al-

COMANDO FTASE

CAMBIO DI COMANDO

24 aprile 1997

*Al generale Cesare Pucci subentra
il Generale Giuseppe Ardito*

Il Generale **Cesare Pucci**, Comandante delle Forze Terrestri Alleate Sud Europa, è nato a Lucca. Ha iniziato la carriera militare entrando nell'Accademia di Modena nel 1955.

Numerosi sono gli incarichi di Comando da lui ricoperti nei gradi sino a Colonnello.

Di importanza rilevante sono anche gli incarichi di Stato Maggiore, assegnatili sia a livello di Grande Unità Elementare, sia presso gli organi centrali. Per tre anni è stato, inoltre, Addetto Militare presso l'Ambasciata Italiana a Washington.

Dopo la promozione a Generale avvenuta nel 1985, ha svolto numerosi compiti tra cui il comando dell'Accademia di Modena e del 3° Corpo d'Armata di Milano.

Ha inoltre assolto incarichi di rilievo tra cui la direzione del SIOS (Servizio Informazioni Operativo) dell'Esercito. Per due anni è stato responsabile del Servizio Informazioni Militari (SISMI).

Il 2.2.1966 è stato nominato Comandante delle FTASE in sostituzione del Generale Biagio Rizzo.

Il Generale **Giuseppe Ardito** è stato allievo della Scuola "Nunziatella" di Napoli negli anni 1953-57. Ha frequentato successivamente i corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena e della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino, al termine dei quali è promosso Tenente dell'Arma di Artiglieria.

Ha frequentato la Scuola di Guerra italiana, quella dell'Esercito tedesco ed il Centro Alti Studi per la Difesa, oltre a vari corsi nazionali ed esteri. Ha prestato servizio presso il Comando FASE di Napoli, il Comando della Divisione Folgore e lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Dal 1984 al 1987 è stato Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Bonn, accreditato anche per l'Olanda e la Danimarca.

Dall'ottobre 1990 al dicembre 1993 è stato Capo del II Reparto dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Dal dicembre 1993 al gennaio 1996 è stato Comandante dell'Artiglieria Contraerei dell'Esercito.

Il 5 aprile 1996 ha assunto l'incarico di Direttore Generale A.M.A.T.

**DONA SANGUE
DIFENDERAI
LA TUA VITA
E AIUTERAI
QUELLA DEGLI ALTRI**

FAMIGLIE ALPINE

Una meravigliosa famiglia del Gruppo di Custoza. Al centro Luigi Valbusa, cl. 1913, combattente Africa orientale 1935-36 con il Btg. Trento div. Pusteria e 1941-43 in terra balcanica.

Primo a sin. il fratello Tullio, cl. 1931, art. alpina Gruppo Asiago.

Al suo fianco il nipote Lino cl. 1941, Btg. Trento. A destra di Luigi il figlio Armando, cl. 1955, 2° art. alpina Gr.

Vicenza e il nipote Giovanni, cl. 1967, Comp. Genio Guastatori della Julia.

In ginocchio il genero Salvatore Girelli, cl. 1944, Btg. Bassano. Nella foto manca il fratello Giuseppe, cl. 1923, 2° art. alpina, morto in Germania in campo di concentramento.



la lapide, in Piazza Martiri, che ricorda quanti hanno combattuto nelle fila della Resistenza, inseriti in una lunga sfilata per le vie cittadine, sempre accompagnati dalla banda alpina, con la presenza di bandiere, labari, vessilli, gagliardetti di tanti alpini e rappresentanze delle varie Associazioni, compreso AIDO e Donatori di Sangue. Gentilmente ospitati in un grande capannone messo a disposizione da un'industria del luogo, si è concluso l'incontro della particolare, importante

manifestazione. Durante il convivio, la cosiddetta "parte associativa", con l'introduzione del bravo speaker Antonio Bogoni, il saluto del Capogruppo Domenico Pelosato, incentrato sull'esperienza acquisita dopo il primo anno del suo mandato, applaudito anche per il pensiero di offrire ai presenti un ramoscello d'ulivo legato con il nastro tricolore (si era nella domenica delle palme) e apprezzato direttore della cucina alpina, la relazione del Segretario Gianluigi Pasetto, precisa in tutti i dettagli dell'attività svolta e contenente riflessioni, programmi, proposte di vasta portata, lungimiranti di prospettive future, i cui contenuti potrebbero valere per compagini alpine ben più consistenti di quella dei 273 soci del locale Gruppo. Ma la visuale di Pasetto spazia ben oltre la cerchia ristretta del

Gruppo e le sue relazioni fanno sempre testo per la buona disposizione di chi le ascolta.

Gli interventi del Sindaco, Vittorio Bogoni, di vivo apprezzamento per gli alpini e de Presidente sezionale Bonetti per sintetizzare il valore della presenza alpina nella società, in tutte le forme di intervento associativo, culturale, sociale e di pronto soccorso, quando occorra un'azione immediata di aiuto nelle varie esigenze per calamità o altro.

Hanno presenziato la prof.ssa Giancarla Menaspà, direttrice didattica della zona, il prof. Baù, Capozona Adige-Guà, i generali Santalena, Fincato, Alìo, il col. Valenza di Bassano e il Presidente onorario Dusi.

Al Gruppo e ai suoi componenti un grato pensiero di continuità.



VIVERE OLTRE LA VITA

PERCHÉ
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÉ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI



novastampa di Verona

cooperativa grafica di produzione e lavoro

37135 Verona - via Lussemburgo 6 - tel. 045/8200222 r.a. - telefax 045/8204530

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

MAURO Muraro - S. Lucia Extra
ARMIDO Storari - S. Bonifacio
ALDO Cordioli - Borgo Roma
MARIO Squarizoni, socio anziano del Gruppo - Valdadige
PAOLO Coati - Valdadige
BASILIO Monili, Capogruppo - Monzambano
CARMELO Caraini - Piovezzano
GIUSEPPE Perbellini - Cadidavid
OTTAVIO Scarsini - Villafranca
ALMANDO Rizzini - Villafranca
BRUNO Maglin, padre di Claudio - Peschiera
ROMEO Meneghetti - S. Michele Ex.
GIUSEPPE Dal Forno - Lavagno

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ADE Marchi, padre di Giovanni - Albarè
PIETRO Accordini, padre di Attilio - Albarè
MARIA, madre dell'amico Flavio Bicego - S. Rocco di Piegara
MICHELA, nipote di Ferruccio Bonomi - S. Rocco di Piegara
ANTONIA, sorella di Giacomo Nicolis - S. Michele

LA MADRE di Mario Baù, Capogruppo di S. Stefano di Zimella e Capozona Adige Guà - S. Stefano Zimella

ADELE Schiavo, madre di Giuseppe Turra - S. Giovanni Lupatoto

MARIA Piubelli Zanderigo, madre di Antonio e dei fratelli simpatizzanti Bruno e Maria, suocera di Giorgio Tamellin e nonna di Renato Tamellin - Cazzano di Tramigna

FRANCA Bergamini, madre dei fratelli Bergamini - Piovezzano

CATERINA Scandola, ved. Vallenari, madre di Giuseppe - Ronconi

LUIGINA Bussola, madre di Guido Dalle Pezze

ELISA, madre di Giuseppe Adami - Dossobuono

LA MADRE di Nello e Silvano Pezzini - Valeggio

LORENA Settimo, deceduta dopo solo 6 mesi di vita, figlia di Maurizio e Maurizia Giacomoni, nipote di Giuseppe, Giorgio Pasquali e Leoni Giuliano - Valeggio

LINA, moglie di Stanislao Pretto - Monteforte

UMBERTO, padre di Walter e Ivano Gastaldo - Monteforte

GIUSEPPINA, madre di Andrea e Angelo Loi, nonna di Elena e Davide - Peschiera

ADRIANO, figlio di Fausto Chignola - Castion

GIUSEPPE Marcotto (86 anni), padre di Rolando - Affi

GIUSEPPE Cumerlato, padre del

cons. Aldo - Montecchia
 Caporalmaggiore **ALDO** Mantovanelli di Francesco, 8° Regg. Art. Divis., fratello di un amico, deceduto in località non precisata il 27.12.42 - Porto S. Pancrazio

Errata Corrigere

VITTORIA Dal Sasso, moglie di Mario Soriato - Caldiero

Il "Montebaldo" e i soci della Sezione di Verona rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

CHIARA primogenita di Giuseppe Segga - Sandra

FRANCESCA, primogenita di Luca Sembenini e Flavia Bertelli - Castelnovo

SOFIA, nipote del Vicecapogruppo Giuseppe Tezza - S. Rocco di Piegara

NICOLA, figlio del segretario Mauro Salaorni - S. Rocco di Piegara

CLAUDIA, primogenita di Giampietro Sganzerla - Bussolengo

ROBERTO Bennati, nipote di Orfeo Santi - Cazzano di Tramigna

MORENO, nipote del Capogruppo Lino Dal Bosco Eibaner - Giazza

JURI Casagrande, figlio primogenito di Renato e nipote di Luciano - Badia Calavena

DANIELE, primogenito di Paolo Caporali, nipote del nonno Gaetano - Cadidavid

GIACOMO, terzogenito di Roberto Rancan e nipote di Ferdinando - B. go Venezia

ANNA, figlia di Carradori Mauro - Negarine

LINDA Adami, di Paolo e Irene Ramponi, nipote di Mario ed Enrico - Valeggio

DAVIDE, nipote di Ottavio Zenatello - Monteforte

GLORIA, figlia primogenita di Marco Tornieri - Selva di Progno

FRANCESCO, figlio di Adriano Facchin e Stella - Brenzone

CARLOTTA, primogenita di Campagnari Stefano - Pesina

CHARLOTTE, prima nipote del cons. Giacomo Delucca - Peschiera

SILVIA, nipote del consigliere Gino Pret - Castion

A tutti i piccoli un lieto ed affettuoso saluto, anche a nome di tutti i soci.



CARLO SANFELICE, Capogruppo - Marmirolo



ALFREDO PLOTEGHER, combattente e reduce - Bussolengo

FIORI D'ARANCIO

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

SILVIO Sembenini con Sabrina Bertoldi - Sandra

LUIGI Mazzi con Loretta Fasoli - Bus-solengo

NICOLA Marchesini con Cinzia Andreella, figlia di Cesare - Palù

PAOLA Franchi, figlia di Angelo, con Efrem Tessera - Sona

GRAZIANO Armani, figlio di Carlo, nipote di Angelo, di Bonometti Vittorio e cugino di Mauro, con Elena Cunico - Valeggio

IVO, figlio di Gianmarco Vinco, con Alessandra Anselmi - Illasi

NICOLETTA Lavarini, figlia di Merino, con Daniele Baroni - Peschiera

MONICA, figlia di Alcide Artuso, con Carlo Pasini - S. Stefano di Zimella

TIZIANO Sometti, Capogruppo, con Lorella Zignoli - Castion

GINA-KATIA, figlia di Silvano Stizzoli, con Dario Tomba - Montecchia di Crosara

ANDREA Creta con Francesca Marastoni - Caselle

DANIELA Negretti, figlia di Ennio, con Marco Sandrini - Q.re S. Zeno

10° DI MATRIMONIO

EMANUELE Zecchin, Vicecapogruppo, con Francesca Crema - Albaredo d'Adige

NOZZE D'ARGENTO

ANTONIO Maggio con Lucia Todesco - S. Stefano di Zimella

LUCIANO Ziviani con Ada Santellani - Badia Calavena

MARCELLINO Filippi con Loretta Chiamonte - Villafranca

FRANCESCO Ortombina con Maria Stella Giacomazzi - Lubiara

35° DI MATRIMONIO

GAETANO Santi con Annamaria Bor-



LUIGI MORIN con Elisa Nardi festeggia le Nozze d'Oro - Prova



OTTORINO PERETTI ed Enrichetta Pacchera, genitori degli alpini Luigi e Giovanni, festeggiano il 60° anniversario di matrimonio - Cavaion

ghetto - B.go Venezia

NARCISO Bonturi con Lidia Marolato - Peschiera

40° DI MATRIMONIO

FAUSTO Giancarlo Longo con Rosetta Mirandola - Buttapietra

OLIVO Guerra con Fernanda Montanaro - Stadio

45° DI MATRIMONIO

LEONELLO Perini con Mariuccia Gonzi - B.go Venezia

NOZZE D'ORO

GAIGA Pasquale con Natalia Salgari - Castelnuovo

60° DI MATRIMONIO

GIANNI Poli con Norma Passilongo - Buttapietra

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

• **Lucia e Chiara Stegagno**, figlie del socio Alessandro, si sono laureate con 110 e lode rispettivamente in Economia e Commercio e Medicina - Valdadige

• Il Direttivo e tutto il Gruppo Alpini di Lugagnano, si congratulano con il socio **Giancarlo Zucchelli** che in coppia con Giannantonio Paoni si è classificato primo nella gara nazionale bocce "Città di Gonzaga", svoltasi il 13.10.1996 - Lugagnano

• Medaglia d'oro per 50 donazioni a **Domenico Bolla e Luigi Zoppi** - Monteforte

• Riconoscimento a **Gianfranco Comisso** per 100 donazioni di sangue - Borgo Roma

• **Stefano Peloso** si è laureato in ingegneria elettronica - Campofontana

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

ARCOPALL FUNERARIE

*Un valido aiuto alle famiglie in lutto
Servizi e assistenza Verona e provincia*

VERONA
89.21.100

GREZZANA
86.50.350

BOSCO-CERRO
70.80.444



ALBRIGI LUIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA - VERONA (I) - VIA TESSARE, 1 - TEL. 045/86.50.250 r.a.

C.C.I.A.A. N. 63985
PART. I.V.A. IT 00267730232
COD. FISC. LBR LGU 32R09 L781D
EXPORT M903454
FAX 045/907316

GIOIELLI IN ACCIAIO INOX 18/10 PER LA CANTINA DI FAMIGLIA



CONTENITORI DECORATI E LAVORATI IN MODO SCRUPOLOSO, ADATTI PER LA CONSERVAZIONE DI VINO, OLIO, DI PRODOTTI ALIMENTARI IN GENERE, E DI PRODOTTI CHIMICI. MOLTO COMODI, SONO FORNITI CON UN RUBINETTO Ø 20 PER POTER SPILLARE OGNI MOMENTO DEL GIORNO LA QUANTITÀ DESIDERATA. DA LA TRANQUILLITÀ NEL CONSERVARE QUALSIASI PRODOTTO NELLO STESSO MODO DEI RECIPIENTI IN VETRO.

DAMIGIANA IN ACCIAIO INOX 18/10 PRATICA E SICURA A MOLTI USI, PER LA FAMIGLIA

SI TRATTA DI UNA GAMMA DI CONTENITORI IN ACCIAIO INOX, OFFERTA A PREZZI CONTENUTI. SODDISFA BENISSIMO L'ESIGENZA SEMPRE PIÙ SENTITA DI SOSTITUIRE LA TRADIZIONALE DAMIGIANA IN VETRO. UN RUBINETTO PER LA SPILLATURA, COMPLETA NEL MODO MIGLIORE TALE PRATICA COSTRUZIONE.

NOVITÀ

FILTRI PER OLIO DI OLIVA PER USO :

- **FAMIGLIARE**
- **GROSSO PRODUTTORE**
- **FRANTOI E OLEIFICI**